

**16° festival
del cinema
europeo**
LECCE, Multisala Massimo
13-18 aprile 2015

Resti di Bisanzio,
le visioni
eccentriche
di Schirinzi

Ancora una volta il festival leccese propone visioni alternative e sperimentali come *Resti di Bisanzio* del regista e artista Carlo Michele Schirinzi (oggi ore 18, sala 2). Tra i migliori film del 2014 secondo Filmcritica ed *Alias/il Manifesto*, è una poesia contro la decadenza di un tempo e di un luogo, il Capo di Leuca, scandita dalle azioni e dai gesti di personaggi apparentemente slegati tra loro: turisti che si perdono tra i ruderi di



Capo di Leuca, un ex benzinaio che aiuta un amico a raccogliere benzina con l'obiettivo di dar fuoco a tutto, un piromane visionario che riesce solo ad immaginare grandi esplosioni e incendi, e infine un uomo, chiuso in una vecchia torre costiera, che scrive aforismi incollando ritagli da pagine di libri che forse nessuno potrà mai vedere. Musiche di Gabriele Panico. (n. sig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si parla di dolori familiari nei film in corsa per la vittoria

Dallo svedese «My skinny sister» al danese «Key House Mirror»

Incontri, visioni, emozioni. Al Festival del Cinema Europeo le testimonianze dei grandi protagonisti della settima arte si alternano a piccole perle di giovani filmmaker pugliesi, come *Amara* di Claudia Mollese, storia della prima transessuale leccese che diede scandalo in città raccontata dalle voci di chi ha incrociato la sua esistenza votata all'eccesso. Uno sguardo alle interconnessioni tra cinema, tv e arti visive è arrivato ieri grazie all'anteprima degli *short movies* realizzati nei paesi dell'Adriatico che fanno parte del progetto Artvision (guidato dalla Regione col supporto di Apulia Film Commission): una rete - partita dalla Puglia, abbraccia Albania, Montenegro, Croazia e Veneto - mirata a favorire la mobilità di talenti e opere, producendo contenuti originali e un canale tematico trans mediale concepito per «raccontare l'arte mentre accade».

E di visioni d'arte si può parlare per gran parte dei lungometraggi in corsa per l'Ulivo d'Oro quest'anno. Pellicole intense, rappresentative di un ci-



Le due sorelle del film svedese «My skinny sister» di Sanna Lenken

nema che resiste all'omologazione e riflette sulle relazioni umane e su legami familiari spesso dolorosi. È il caso dell'emozionante *My skinny sister* della svedese Sanna Lenken, che si concentra sul rapporto tra due sorelle destabilizzato da un principio di anoressia, o del piano di spietata vendetta del giovane Marcin nel cupo film polacco *Hardcore Disko* di Krzysztof Skonieczny.

Anche se la pellicola più sorprendente vista finora è probabilmente *Key House Mirror* del danese Michael Noer, che con il suo terzo film racconta di un legame che va avanti da 50 anni: Lily vive in una casa di riposo col marito Max. Lei mette da parte ogni esigenza personale per accudire il marito colpito da un ictus, finché non arriva un nuovo vicino di camera a risvegliare nella donna la passione per la vita. E Lily, osteggiata da famiglia e residenti dell'ospizio, non si arrende, combatte, rivendica la propria libertà di donna al tramonto di un'esistenza.

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma odierno

Arriva Milena Vukotic Ulivo d'oro alla carriera

La quinta giornata del Festival del cinema europeo di Lecce è dominata dalla presenza di una delle più talentuose attrici italiane, Milena Vukotic (in foto), romana nata da padre jugoslavo e da madre italiana, omaggiata con una retrospettiva realizzata in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia; alle 20 in sala 1, ritirerà l'Ulivo d'Oro alla Carriera durante l'incontro con il pubblico condotto da Laura Delli Colli, prima della proiezione di *Fantozzi il ritorno* di Neri Parenti, ultimo film della saga del più famoso ragioniere d'Italia. Alle 18 (sala 1) il secondo appuntamento con la sezione premio Lux, propone la rivolta di alcuni studenti contro il sistema scolastico simboleggiato da un severo professore, raccontata da *Class Enemy* dello sloveno Rok Bicek. Più buio di mezzanotte di Sebastiano Riso, storia di formazione e diversità con Micaela Ramazzotti, è la terza opera prima in corsa per il Premio Verdone (22.15, sala 2). Sono tre invece le pellicole del concorso principale presentate oggi: il russo *Correction class* di Ivan I. Tverdovsky segue le vicende di Lena, una ragazza

disabile e intelligente alle prese con una classe di allievi speciali e insegnanti demotivati (18, sala 5); il francese *Insecure* di Marianne Tardieu è un noir incentrato sul trentenne Chérif e sulla notte che cambia radicalmente la sua vita (20.15); *Anemistiras* di Dimitris Bitos, un thriller psicologico su LEMONIA, una



ragazzina di 11 anni che, stanca delle liti dei genitori, decide di indirizzare il rapporto tra i due con una granata tra le mani (22.30). Al termine delle proiezioni, previsti incontri con i registi. Da non perdere *Soul Kitchen*, nell'ambito dell'omaggio al regista Fatih Akin, alle 20 in sala 3, così come *Round Midnight*, per la retrospettiva dedicata a Bertrand Tavernier alle 18 in sala 3. (n. sig.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA